

ODG

N. 167

Impegno per la tutela dei diritti umani fondamentali e la condanna della pena di morte in Iran

Presentato da:

PENTENERO GIOVANNA (prima firmataria) 18/02/2025, POMPEO LAURA 18/02/2025

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 19/02/2025

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

ORDINE DEL GIORNO n. 167

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno

OGGETTO: *Impegno per la tutela dei diritti umani fondamentali e la condanna della pena di morte in Iran.*

Il Consiglio regionale del Piemonte,

PREMESSO CHE

- la situazione dei diritti umani in Iran desta crescente preoccupazione a livello internazionale, con notizie allarmanti riguardanti l'uso sistematico della pena di morte, in particolare per motivi politici;
- secondo *Amnesty International*, nel 2024 l'Iran ha rappresentato ben il 74% di tutte le esecuzioni registrate nel mondo nell'anno precedente;
- le esecuzioni in Iran sono strumento di repressione del dissenso e costituiscono una grave violazione dei diritti umani fondamentali;

EVIDENZIATO CHE

- le autorità iraniane continuano a impiegare la pena di morte per motivi politici, diffondendo un clima di terrore e prevenendo qualsiasi forma di dissenso, come dimostrato dall'intensificazione delle esecuzioni politiche sotto l'amministrazione del nuovo presidente. Solo nel mese di agosto 2024, sono stati giustiziati oltre 100 prigionieri, tra cui 10 donne, evidenziando una tendenza preoccupante. Diversi dissidenti politici, come Reza Rasaei, sono stati arrestati e giustiziati, confermando il clima di repressione contro i diritti fondamentali;
- dalla nomina di Massoud Pezeshkian a presidente della Repubblica Islamica, nel luglio 2024, sono stati giustiziati 562 prigionieri, di cui 20 donne, per un totale di oltre 850 esecuzioni dall'inizio dell'anno;
- la Commissione internazionale indipendente d'inchiesta sull'Iran, nel suo rapporto di marzo 2024, ha sottolineato le irregolarità dei processi e la violazione dei diritti umani, affermando che le esecuzioni sono costantemente utilizzate come strumento di terrore;
- le Nazioni Unite hanno dichiarato i crimini sistematici in Iran contro i prigionieri politici come "*crimini contro l'umanità*", documentando oltre 30.000 vittime; in più occasioni hanno chiesto che in Iran nessuno sia sottoposto a tortura - o altri trattamenti crudeli, inumani o degradanti - e di porre fine all'uso diffuso e sistematico di arresti e detenzioni arbitrarie, inclusa la pratica della sparizione forzata;
- i prigionieri politici iraniani hanno organizzato uno sciopero della fame settimanale nel 2024 per opporsi alle esecuzioni. Martedì 3 dicembre 2024, si è svolta la 45ª campagna dei martedì "*No alle esecuzioni*" in 25 carceri iraniane. Tale iniziativa mira a combattere la pena di morte e sottolinea come la privazione del diritto alla vita sia una violazione della dignità umana, richiedendo l'abolizione delle esecuzioni e la cessazione della violenza e repressione in Iran;

RITENUTO CHE

- sia fondamentale che il nostro Paese e l'Unione Europea assumano una posizione netta in difesa della popolazione iraniana, colpita da sistematiche violazioni dei diritti umani: la difesa dei popoli inermi deve essere una priorità per tutti e non si può restare in silenzio di fronte a queste atrocità;

RIBADITA, DUNQUE,

- l'importanza di una mobilitazione congiunta e di un'azione concreta per sostenere i diritti umani in Iran e opporsi a ogni forma di violazione della dignità umana in quel Paese;

IMPEGNA

il PRESIDENTE DELLA REGIONE PIEMONTE

- **a intervenire, per quanto di propria competenza, presso il Governo nazionale affinché si adoperi presso le sedi internazionali opportune, anche attraverso una maggiore pressione diplomatica, per contrastare l'uso della pena di morte e garantire il rispetto dei diritti umani fondamentali in Iran.**